

# ROBERTO SCIALABBA UN COMUNISTA TRUCIATO DAI FASCISTI.

Non sono passati molti anni da quando un forte movimento metteva in crisi l'intero stato di cose, basato sullo sfruttamento, attraverso le lotte per la realizzazione di bisogni immediati e storiche aspirazioni.

Studenti, lavoratori, disoccupati divenivano protagonisti attraverso la valorizzazione delle risposte collettive contro la logica filo-patronale dell'arrivismo e della passività.

In quei giorni i fascisti cercavano più volte la provocazione, la strage, e la sera del 28 febbraio 1978, in piazza Don Bosco UN COMMANDO UCCIDE IL COMPAGNO ROBERTO SCIALABBA, E FERISCE NICOLA, IL FRATELLO .

NEGLI ULTIMI ANNI con la caduta dei valori di eguaglianza, solidarietà, liberazione, troppi comportamenti fascisti sono tornati alla luce, a causa della restaurazione sociale ed economica. Gli assassini fascisti stanno cercando in questi anni di presentarsi con una nuova faccia : le elucubrazioni di qualche storico, pagato, che cerca di rivalutare il fascismo ; le alleanze elettorali con l'integralismo cattolico ( COMUNIONE E LIBERAZIONE = KOMEINISTI D'ITALIA ) ; l'uso del termine "trasgressione", che suona ironico detto da loro che da sempre impongono "ORDINE E DISCIPLINA".

MA SOTTO IL DOPPIO PETTO, IL MANGANELLO E LA PISTOLA SEGUITA. A SPUNTARE : SONO QUELLI DI SEMPRE, CHE FANNO IL LAVORO "SPORCO" PER LO STATO, CHE FANNO LE STRAGI, CHE AGGREDISCONO E MINACCIANO COMPAGNI, STUDENTI E OPERAI,

All'ombra, questa volta della triade democristiana:

IL SINDACO GIUBILO ( EX AVANGUARDIA NAZIONALE ) il DC SBARDELLA ( EX GUARDIASPALLE DEL BOIA ALMIRANTE ) ANDREOTTI ( PROTETTORE ECCELENTE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE COINVOLTO IN TUTTE LE STORIE STRAGISTE DEGLI ULTIMI 20 ANNI ).

Nulla e' cambiato, l'impunità di cui godono e' quella di sempre: DELLE CHIAIE ( LEADER DI AVANGUARDIA NAZIONALE ),

AUTORE DELLA STRAGE DI PAZZA FONTANA, Protetto dai sevizi segreti quand'era latitante in sudamerica, E' STATO ASSOLTO Pochi giorni fa' al processo-farsa di Catanzaro.

Oggi, ad alcuni anni di distanza parlare di ROBERTO il 28 febbraio non e' una rituale commemorazione, MA UN ATTO POLITICO, PER RIVENDICARE LA NOSTRA STORIA, IL NOSTRO ANTIFASCISMO MILITANTE, LA NOSTRA VOGLIA DI RIBELLARCI A QUESTA SOCIETA'.

PER CONTINUARE E RICORDARE LE SUE LOTTE.  
PER FERMARE L'ARROGANZA E LA VIOLENZA DEI FASCISTI.

VENERDI 20 FEBBRAIO 1985 TUTTI IN PIAZZA DON BOSCO !  
ORE 17.00 DAVANTI LA LAPIDE

I COMPAGNI DI ROBERTO